

I conti in tasca ai 9 candidati udinesi alle Europee: dalla sobrietà del radicale Beltramini ai record di Serracchiani (Pd), Collino (Pdl) e Gigli (Udc)

Le spese elettorali: da trecento euro a centomila per un posto a Bruxelles

Il professor Gian Luigi Gigli candidato dell'Udc alle imminenti elezioni europee (Foto Anteprima)



Una campagna elettorale all'insegna della sobrietà. Ma non troppo. I nove eurocandidati di Udine e provincia puntano all'Europa privilegiando il rapporto diretto con gli elettori, rinunciando a gadget, cene sfarzose e in alcuni casi anche rinunciando ai manifesti. Le spese per la contesa verso Strasburgo, però, sono le più diverse. Dai 300 euro ai 100 mila. Debora Serracchiani, l'unica candidata del Pd per il Friuli Venezia Giulia, punta sullo strumento di comunicazione che l'ha "battezzata" come la stella nascente dei democratici: la rete.

La sua strategia prevede anche spot tv e radio, santini e i manifesti, una lettera ad hoc per gli udinesi e molti incontri sul territorio. Il tetto di spesa è fissato in 100 mila euro, somma che per il 75% arriva dal partito. La quota restante, invece, è composta da risorse proprie, ma anche dai contributi degli iscritti al Pd a sostegno della loro "stellina". Arriverà a non più di 80 mila euro Giovanni Collino (Pdl), pronto a giurare che la somma non è da capogiro. «La politica deve ritornare tra

noscenti e amici.

Due gli eurocandidati che giurano di spendere 3 mila euro al massimo, Maddalena Spagnolo della Lega e Stefano Salmè della Fiamma tricolore. «Non potrebbe essere diversamente – argomenta la Spagnolo – vista la crisi e come gesto di rispetto verso chi ha perso o sta rischiando di perdere il lavoro». L'esponente del Carroccio, quindi, non avrà propri manifesti e non userà tv, radio e giornali. Ha realizzato invece molte cartoline con lo slogan «Per l'Europa dei popoli vota friulano, scrivi Spagnolo». Scelte simili per Salmè che non avrà propri manifesti, ma molti volantini distribuiti dai militanti.



Debora Serracchiani, candidata del Pd

Internet e contatto diretto saranno i suoi punti di forza. Attorno ai 10 mila euro si attesta Luigi Ferone, consigliere regionale e candidato dei Pensionati. Lui ha scelto il porta a porta e manifesti solo con il simbolo del partito e il classico «vota Ferone». Santini e volantini, invece, sono realizzati al ciclostilo. Arriverà al massimo a 20 mila euro, derivanti da privati, Diego Volpe Pasini (Mpa), leader nazionale di Sos Italia. Anche la sua è una campagna elettorale da contatto diretto con gli elettori. «Manager per l'Europa vota la differenza. Punta autonomo», è lo slogan scelto dall'autonomista Valeria Grillo (Mpa), l'unica candidata che ha scelto di realizzare un gadget, una penna. Anche lei è a caccia di voti attraverso la rete e gli incontri vis a vis. Manifesti, cartoline, santini e pubblicità ci saranno, ma con parsimonia. La spesa? «Non lo so. È ancora un work in progress» riferisce la Grillo.

Anna Buttazzoni



E in città sui tabelloni pochi manifesti Molti risparmiano: quasi vuoti gli spazi comunali dedicati alle affissioni

Qualcuno ha deciso di centellinarli, altri addirittura non ne hanno voluti. E per questo che gli spazi in città per i manifesti per le elezioni europee, non sono tutti occupati. Anzi. Rispetto ad altre tornate elettorali sembrano addirittura vuoti. Complice la crisi economica e l'attenzione nel lanciare ai cittadini messaggi che non siano eccessivi, i candidati friulani per Strasburgo hanno scelto pochi manifesti. Va detto, innanzitutto, che non esiste una tassa comunale per le affissioni. I tabelloni vengono messi gratuitamente a disposizione di ciascun contenente in misura uguale e nello

stesso ordine in cui appaiono sulla scheda elettorale. Per realizzare i manifesti, quindi, i candidati sostengono le spese di realizzazione, stampa e di personale per attaccarli. Alcuni, però, hanno scelto di avere solo i cartelloni del partito di appartenenza, normalmente pagati dal partito stesso, senza volerli personalizzare. Come nel caso della leghista Maddalena Spagnolo, Stefano Salmè (Fiamma Tricolore) e del radicale Valter Beltramini. Altri, invece, hanno centellinato le uscite, come Giovanni Collino (Pdl) per una questione di costi. Stesso motivo per il quale il capolista dell'Udc Gian Luigi Gigli ha programmato le af-

fissioni negli ultimi giorni di campagna elettorale.

La legge prevede che i manifesti possano essere appesi entro la mezzanotte di venerdì. Ma, come consuetudine, dopo quell'ora si scatenano gli «abusivi», professionisti o militanti che cercano di appendere più manifesti possibile, anche coprendo quelli degli avversari. E se qualcuno rinuncia ai manifesti, quasi nessuno trascura la rete, lo strumento di comunicazione considerato più efficace, Facebook compreso. Il porta a porta è poi la scelta che accomuna tutti i contendenti, insieme agli incontri tra la gente ai mercati settimanali. (a.bu.)



Giovanni Collino (Pdl)

Disabili

Ecco come e dove ottenere il certificato per il voto assistito

Novità per i portatori di handicap che intendono votare. L'azienda Sanitaria informa che, in occasione delle elezioni del 6 e 7 giugno, l'attestazione medica per gli elettori portatori di handicap (Legge 104/92) che non hanno la possibilità di esprimere il voto se non con l'aiuto di un accompagnatore verrà rilasciata gratuitamente dal personale degli ambulatori medico legali distrettuali del Dipartimento di prevenzione secondo i consueti orari di apertura e nei giorni precedenti il referendum.

Ecco dove si deve andare: mercoledì 3 giugno, sede del Distretto sanitario di Cividale, ambulatorio di Medicina Legale, dalle 10 alle 12:15; giovedì 4 giugno, sede distrettuale di Feletto Umberto, ambulatorio di Medicina legale, dalle 9:30 alle 12:30, sede del Distretto sanitario di Tarcento, ambulatorio di Medicina legale, dalle 9 alle 13; venerdì 5 giugno, sede del Distretto di Udine, via San Valentino, ambulatorio di Medicina legale, dalle 9 alle 12, sede del Distretto di San Daniele del Friuli, ambulatorio di Medicina legale, dalle 9 alle 12. I certificati verranno rilasciati gratuitamente. Si fa presente come, a norma della legge 17/2003, previa esibizione del certificato gratuito rilasciato dall'Azienda Sanitaria, gli uffici elettorali del Comune «annotano il diritto al voto assistito direttamente sulla tessera elettorale», evitando quindi di dover ripetere, in caso di menomazione permanente, la richiesta di certificazione. Pertanto coloro che fossero già in possesso di tale annotazione sulla tessera elettorale, rilasciata in occasione di precedenti consultazioni elettorali, potranno accedere direttamente ai seggi senza la necessità di ulteriore certificato.